Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

BASF ristruttura l'EPS

Saranno chiusi impianti in Malesia e India. Sotto revisione anche le attività Styropor in Sud America.

18 settembre 2012 08:56

BASF ha annunciato una drastica ristrutturazione delle attivitÃ nel polistirene espanso estruso (EPS), che il gruppo tedesco commercializza con i marchi Styropor e Neopor; quest'ultimo, ottenuto aggiungendo grafite al polimero - e quindi con migliore isolamento termico - sta riscuotendo un buon successo di mercato e non Ã¨ quindi interessato dall'intervento. Per l'EPS standard, invece, la societÃ rileva problemi di sovracapacitÃ e scarsa redditivitÃ su alcuni mercati. Una ristrutturazione, quindi, che non prelude all'uscita della societÃ dal settore, ma al contrario ha l'obiettivo di ripristinare le marginalitÃ nel medio e lungo periodo.

Il piano prevede la chiusura, entro fine anno, degli impianti di Pasir Gudang, In Malesia e Thane, in India, che insieme possiedono una capacitÃ produttiva superiore a 100.000 tonnellate annue di EPS. Decisione definita dalla societÃ inevitabile a causa dell'elevata sovracapacitÃ nell'area Asia-Pacifico, che nel tempo ha compresso i margini rendendo la produzione antieconomica nei due paesi.

Un intervento Ã¨ previsto anche in Sud America, con lo scorporo delle attivitÃ Styropor in Argentina e Brasile, mentre in Cile si stanno valutando diverse opzioni strategiche, tra cui il disinvestimento di Aislapol, societÃ del gruppo attiva nella produzione di manufatti espansi in EPS. Nel complesso, le capacitÃ sudamericane valgono 83.500 tonnellate annue e occupano 80 addetti, oltre ai 175 di Aislapol.

"Stiamo concentrando i nostri investimenti nell'EPS Neopor - spiega Giorgio Greening, responsabile della divisione Foams - Lo scorporo delle attivitÃ in Brasile e Argentina ci aiuterÃ ad essere flessibili verso future opzioni strategiche. Per le attivitÃ Styropor in Cile, la valutazione strategica Ã¨ invece ancora in corso".

Â© Polimerica - Riproduzione riservata